

Al Ministro dello Sviluppo Economico

Stefano Patuanelli

e per cc

Al Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Teresa Bellanova

Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Paola De Micheli

Al Ministro dei Beni Culturali

Dario Franceschini

Al Ministro dell'Ambiente

Sergio Costa

Al Ministro delle Autonomie e degli Affari Regionali

Francesco Boccia

Ai Presidenti delle Regioni

Roma, 9 aprile 2020

Oggetto: **Sblocco attività codice Ateco 81.30 "Cura e manutenzione del verde"**

Preg.mi Ministri,

in assenza di riscontro alle **lettere del 24/03/2020 e del 27/03/2020**, trasmesse da Assoverde ai Ministri competenti e Presidenti regionali e, in particolare, alla **Petizione inviata il 03/04/2020 a firma di 700 sottoscrittori** – in rappresentanza di grandi, medie e piccole imprese, giardinieri indipendenti, liberi professionisti e rappresentanti di strutture professionali operanti nell'ambito delle attività di cui al codice Ateco 81.30 - si richiede un'ulteriore riflessione sulla possibilità di sbloccare le attività di manutenzione del verde, sia nel settore privato che negli appalti pubblici.

Ciò in ragione sia del **carattere di emergenza** che, dato il periodo dell'anno, la perdurante sospensione di tali attività sta sempre più determinando, che delle specifiche modalità di lavoro che caratterizzano il comparto, atte a garantire il **pieno rispetto delle norme di sicurezza**, di cui al "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", del 14 marzo 2020.

Si evidenzia, inoltre, che i provvedimenti regionali emanati negli scorsi giorni da:

- **Regione Veneto - ordinanza del 3 aprile 2020** – dove al Punto 3, lett. B, si enuncia : "*potrà essere effettuata l'attività di manutenzione aree verdi e naturali pubbliche e private per interventi di urgenza e finalizzati alla prevenzione di danni all'incolumità personale e al patrimonio arboreo naturale, ivi comprese esemplificativamente le aree turistiche*";
- **Regione Veneto – ordinanza del 4 aprile 2020**, ad integrazione dell'ordinanza del 3 aprile 2020 – dove si enuncia al Punto 3: "*l'attività di manutenzione del verde è ammessa su aree pubbliche e private*";

- **Regione Lombardia – ordinanza del 6 aprile 2020** – dove si enuncia al punto 6: *"le attività di cui al codice Ateco 81.3 (cura e manutenzione del paesaggio) sono consentite limitatamente alla cura e manutenzione di parchi, giardini e aree verdi finalizzate alla prevenzione di danni e alla messa in sicurezza delle stesse aree"*;

stanno creando **un assoluta confusione tra gli operatori**, rispetto a quanto disposto:

- **dal DPCM del 25 marzo 2020 – Art. 3**, dove si enuncia che *"Nelle more dell'adozione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri e con efficacia limitata fino a tale momento, le regioni, in relazione a specifiche situazioni sopravvenute di aggravamento del rischio sanitario verificatesi nel loro territorio o in una parte di esso, possono introdurre **misure ulteriormente restrittive**, esclusivamente nell'ambito delle attività di loro competenza e senza incisione delle attività produttive e di quelle di rilevanza strategica per l'economia nazionale"*.
- **dal DPCM del 1 aprile 2020, che proroga fino al 13 aprile** le misure restrittive fissate dal precedente Decreto.

Ampie incertezze nascono dalle **possibili interpretazioni delle condizioni di "urgenza", "danni all'incolumità personale e al patrimonio arboreo naturale"** (indicati nel primo provvedimento del Veneto e poi omesso nel secondo), in assenza di riferimenti specifici al codice Ateco 81.30 (nei provvedimenti del Veneto) e invece nello specifico richiamo a tale codice (nel provvedimento della Lombardia), in contraddizione con quanto disposto dall'allegato 1 al DPCM 25/03/2020 e nel relativo aggiornamento Decreto del Mise, dove invece il codice 81.30 non rientra tra le attività ammesse. Moltissimi operatori del Veneto e della Lombardia ci stanno contattando per chiedere delucidazioni. Le stesse Amministrazioni comunali non riescono a dare risposte chiare ed univoche.

Si evidenziano, inoltre, **le gravi distorsioni** che si stanno producendo in tutto il Paese, relativamente alle richieste di autorizzazione da trasmettere alle Prefetture, sia da parte degli operatori privati che da parte di amministrazioni pubbliche, oltre che una marcata frequenza di **condizioni non sempre lineari** in merito alla effettiva congruenza tra i codici Ateco consentiti che stanno continuando ad operare, le specifiche competenze e le tipologie di intervento che vengono poi realmente condotte.

Ma, soprattutto, si porta all'attenzione **la stagionalità del fermo delle attività** che, in questo momento di avvio delle attività di manutenzione, può generare nel giro di pochi giorni situazioni di **criticità dal punto di vista igienico e sanitario** dovute all'abbandono delle aree verdi e alla conseguente crescita eccessiva dell'erba.

A fronte di quanto premesso, in rappresentanza dei diversi comparti del settore della manutenzione del verde, **in forma congiunta**, i soggetti di cui in firma chiedono di:

- 1. sbloccare urgentemente, con un provvedimento del Governo, le attività 81.30 su tutto il territorio nazionale;**
- 2. fare chiarezza su tutte le difficoltà interpretative che emergono dagli attuali provvedimenti, rispetto alle concrete possibilità e alle modalità di intervento, sia nei lavori pubblici che negli interventi privati di manutenzione del verde;**
- 3. evidenziando, ancora una volta, le condizioni di sostanziale sicurezza e il pieno rispetto delle norme che gli operatori della manutenzione del verde possono garantire, rispetto alle specificità e alle caratteristiche del lavoro che svolgono.**

Confidando nel miglior esito e cogliendo l'occasione per ringraziare il Governo per l'importante lavoro che sta compiendo, si porgono distinti saluti



Il Presidente
Massimo Giansanti



Area Giardini
e Verde Pubblico
Il Responsabile
Marco Magnano



Associazione Italiana Costruttori del Verde
Il Presidente
Antonio Maisto



Associazione Italiana Giardinieri
Professionisti
Il Presidente
Claudia Pavoni